

**Risultamento della votazione a scrutinio segreto.**

**Presidente.** Dichiaro chiusa la votazione ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui due seguenti disegni di legge: Modificazioni all'articolo 208 della legge comunale e provinciale:

Presenti e votanti . . . . .	263
Maggioranza . . . . .	132
Voti favorevoli . . . . .	227
Voti contrari . . . . .	36

(La Camera approva).

Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1890-91:

Presenti e votanti . . . . .	262
Maggioranza . . . . .	132
Voti favorevoli . . . . .	235
Voti contrari . . . . .	28

(La Camera approva).

**Presentazione di una relazione.**

**Presidente.** Invito l'onorevole Bonghi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Bonghi.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Esenzione dalla tassa del 10 per cento della lotteria a favore del collegio *Regina Margherita* in Anagni, presentato ieri dall'onorevole ministro del tesoro. (*Si ride*).

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

**Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la città di Roma.**

**Presidente.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la città di Roma.

Si dà lettura del disegno di legge.

**Suardi, segretario, legge.** (V. Stampato n. 297-A).

**Presidente.** La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

**Barzilai.** Onorevoli colleghi, darò il mio voto favorevole a questo disegno di legge perchè esso risponde ad una ineluttabile necessità del momento, perchè, senza di esso, andremmo incontro al fallimento del comune di Roma ed alla sospensione immediata dei lavori edilizi della Capitale. Ma non posso dissimularmi che questa nuova cifra che si aggiunge al gran numero dei disegni di legge, i quali sono venuti innanzi a questa Camera senza risolvere, definitivamente, il problema di Roma, mi lascia alquanto perplesso e malinconico, perchè è, appunto, dall'accumularsi di questi disegni di legge, che si è formata l'erronea convinzione che troppo gravi sacrifici siano stati chiesti e sostenuti, per la sistemazione delle relazioni fra Roma e lo Stato.

Ma, se è poco piacevole questa convinzione diffusa, è ancor meno piacevole di rifare qui i conti, di rettificare i calcoli, di fare la dimostrazione del contrario.

Quindi tralascierò, completamente, di richiamare dinanzi alla Camera il vero significato quasi completamente negativo delle leggi che, fino al 1890, erano state votate sotto il nome di concorsi per la città di Roma.

La legge del 1890, innegabilmente, apportò alle finanze comunali e alla città di Roma qualche serio beneficio. Se quella legge aveva dei difetti, erano soprattutto nella poca precisione e chiarezza di alcune delle sue disposizioni che si prestavano ad interpretazioni diverse.

La questione che ci interessa è questa: che si dia piena esecuzione ad una legge che il Parlamento ha già votato con grande maggioranza di suffragi.

Il Ministero cessato aveva, sullo scorcio dell'anno passato, presentata una legge, la quale si proponeva di rimandare a miglior tempo una parte delle disposizioni della legge del 1890. Gli avvenimenti politici hanno impedito che quella legge fosse posta in discussione, e il progetto odierno non è che una riduzione, imposta dalle necessità del momento, di quella riduzione che fu presentata dall'onorevole Nicotera.

Dunque non si tratta, in nessun modo, di concessioni nuove, si tratta di disposizioni alle quali il Parlamento ha già concesso il suo suffragio e che la stessa legge presentata dai predecessori del presente Ministero accetta-